

UNITRE DI TIRANO

Tema del XXV anno:
PAROLA E IMMAGINE



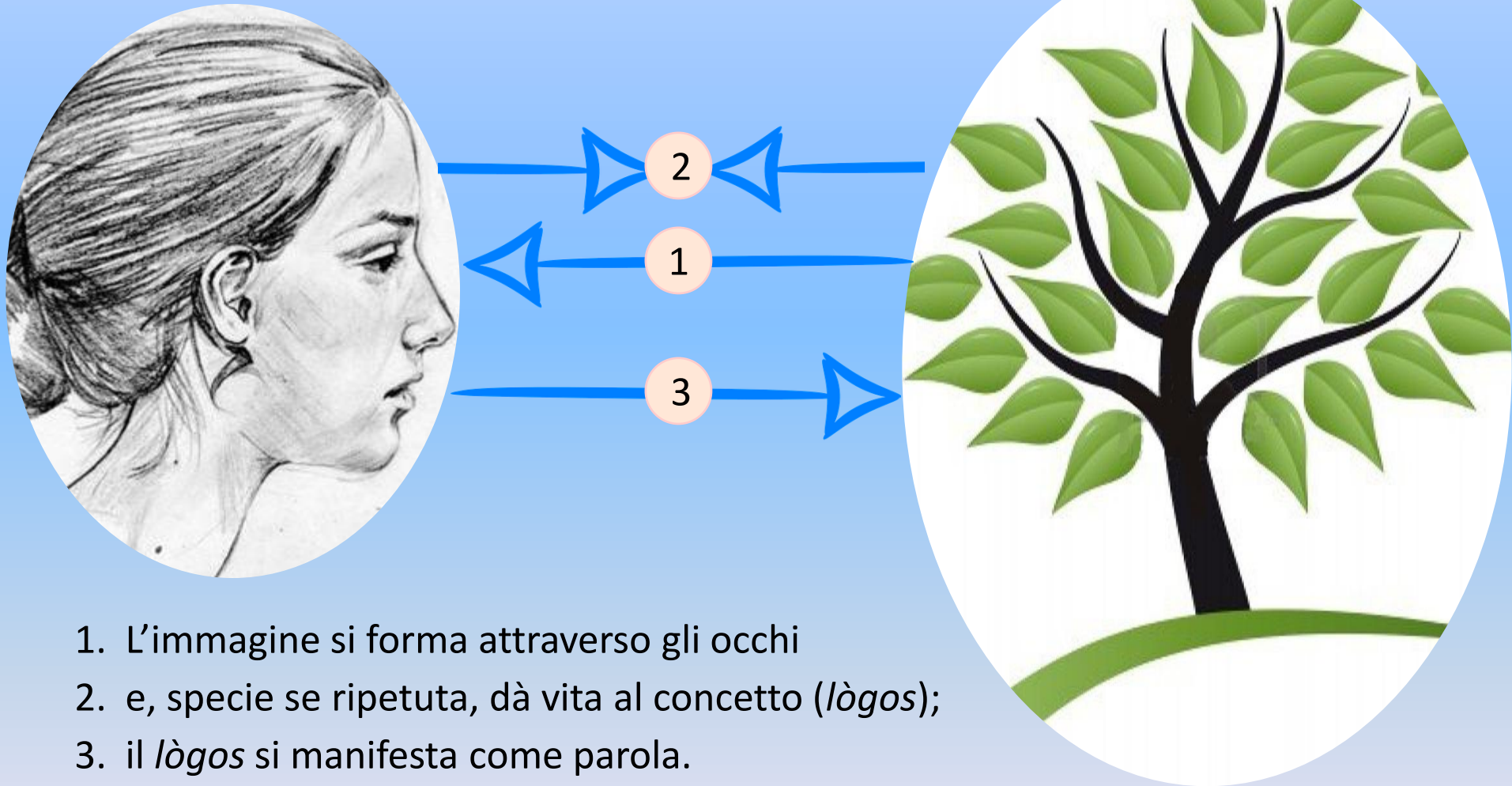
PAROLA e IMMAGINE, GEMELLE DIVERSE

1. CONOSCENZA E SORELLANZA
2. FONDAMENTI DELLA CULTURA
3. MANO NELLA MANO



Ennio Emanuele GALANGA
5 febbraio 2019

1 CONOSCENZA E SORELLANZA: 1.1 LA CONOSCENZA



1. L'immagine si forma attraverso gli occhi
2. e, specie se ripetuta, dà vita al concetto (*lògos*);
3. il *lògos* si manifesta come parola.

Sensazione – percezione – conoscenza –
rappresentazione – visione del mondo
→ “Il mondo è la mia rappresentazione”

(dall'introduzione di Leonardo Sciascia
a *Lettere spirituali* di Giuseppe Rensi)

1 CONOSCENZA E SORELLANZA: 1.2 C'È UNA PRIMOGENITA?

Prima l'immagine o prima la parola?

1. Il bambino

L'immagine: prima disegna, poi scrive.

La parola: prima parla, poi disegna.

L'immagine: prima vede, poi parla.

La parola: anche il bimbo cieco parla.

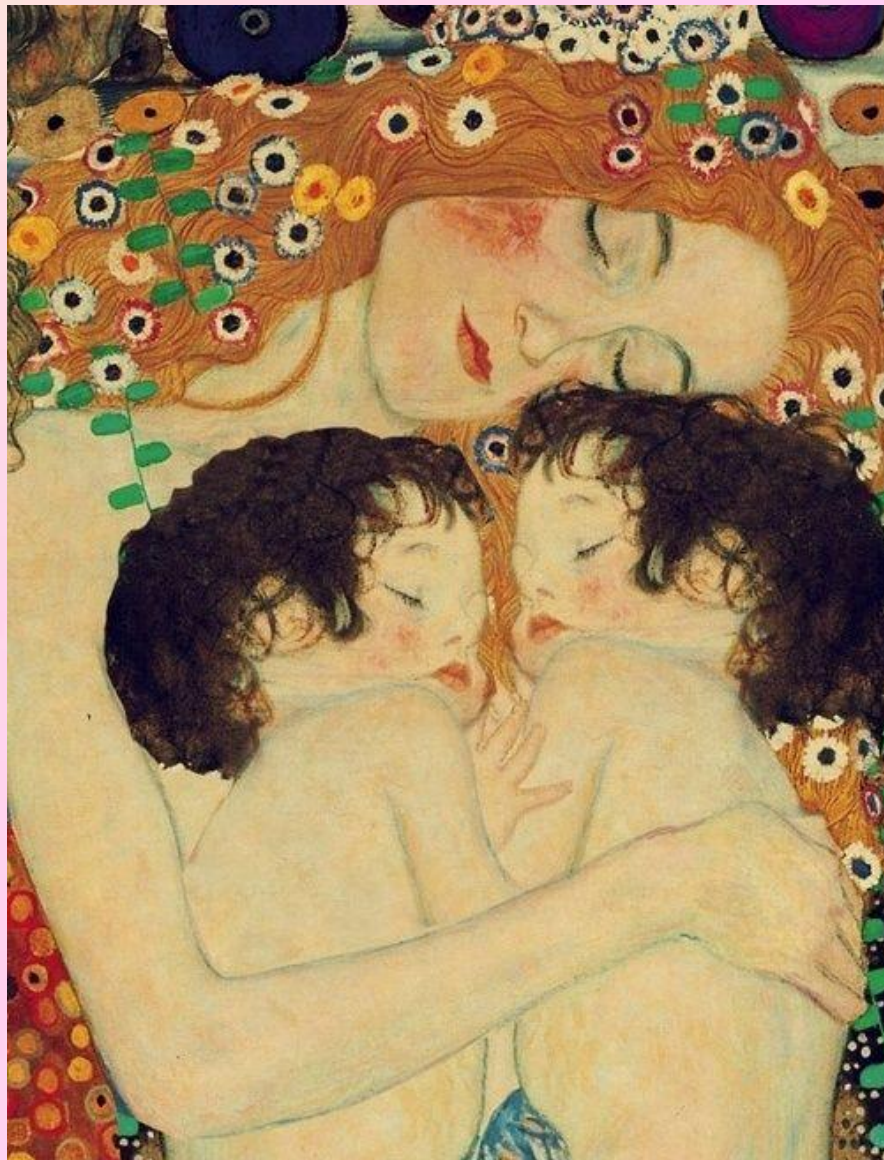
L'immagine, che è la forma esteriore percepita con i sensi.

La parola, se davvero il feto ascolti...

... ma è solo cadenza, sonorità...

Allora?

SORELLANZA SÌ, PRIMOGENITURA NO!



GUSTAV KLIMT, *Madre e figli gemelli*



DONATELLA CASTELLITTO, *Gemelle*, 2013

1 CONOSCENZA E SORELLANZA: 1.3 C'È UNA PRIMOGENITA?

Prima l'immagine o prima la parola?

2. L'umanità

L'immagine: per la scrittura ce n'è voluto...

Perché non ce n'era bisogno.

Davvero incidere e dipingere era necessario?

Comunque per gli etnologi prima c'è il canto.

Il canto è collettivo, le immagini della realtà sono già nella coscienza.

La parola: la natura (la capacità di parlare) precede la cultura.

L'immagine: prima si vede, poi si dà il nome.

La parola: Dio ha creato con la parola.

L'immagine: 1. non tutti credono alla Bibbia;
2. è un racconto "figurato".

→ SORELLANZA SÌ, PRIMOGENITURA NO!

"Tutti gli uomini per natura tendono al sapere." (ARISTOTELE)

1 CONOSCENZA E SORELLANZA:

1.4 PRIMAZIA DELL'IMMAGINE?

Olfatto: spazio ristretto; gusto e tatto limitati al corpo, di contatto.

Vista e udito: sensi 'cognitivi', razionali, sempre pronti, oggettivi, 'ampi', pubblici, relazionali → discorsi e confronti 'oggettivi'.

Vista + stazione eretta → sguardo verso il cielo, verso il divino.

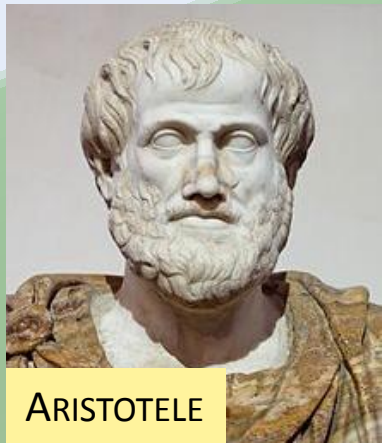
ARISTOTELE: Vista e udito, sensi della 'distanza' e della ragione: la vista soprattutto favorisce la conservazione e coglie le differenze; l'udito è in stretto rapporto con il linguaggio.

Emozionarsi per il bello, anche sonoro, rafforza l'essenza umana, e nessuno è detto intemperante se ecceda.

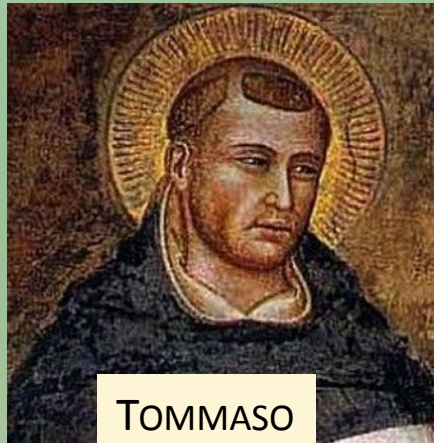
TOMMASO D'AQUINO: la vista, il senso più perfetto e spirituale.

CARTESIO: la vista è il senso più universale e il più nobile, ma in ogni caso la ricerca del vero (oltrepassa l'apparenza dei dati sensoriali).

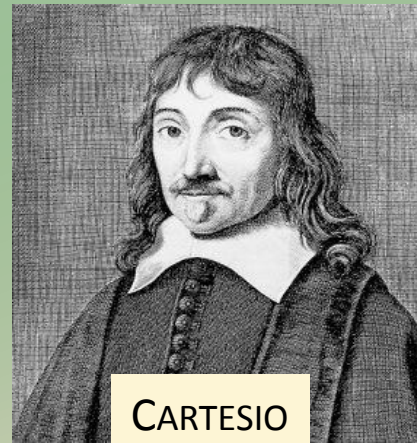
HEGEL: «il sensibile dell'arte si riferisce solo ai due sensi teoretici della vista e dell'udito. Olfatto, gusto e tatto attengono alla materialità come tale».



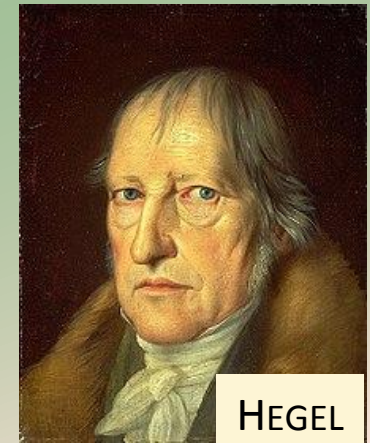
ARISTOTELE



TOMMASO



CARTESIO



HEGEL

1 CONOSCENZA E SORELLANZA:

1.5 FIDARSI DELLE IMMAGINI?

LE DUE VIE DEGLI ANTICHI: **SENSI** *versus* **RAGIONE**
(= l'immagine mentale e la parola)

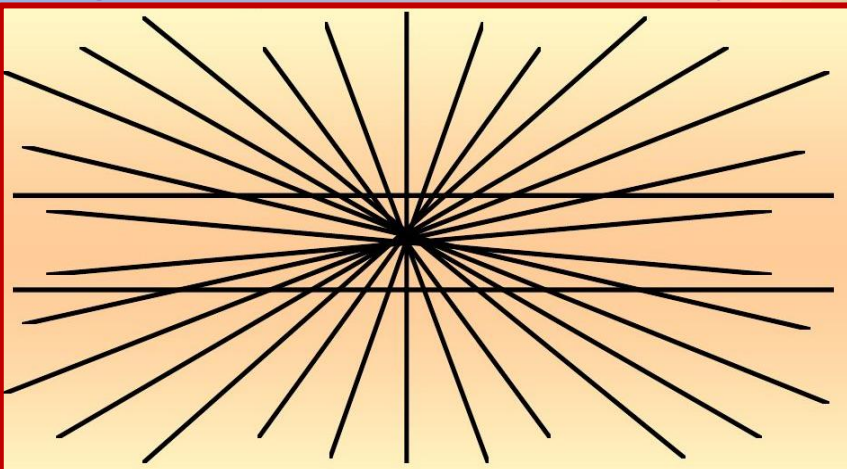
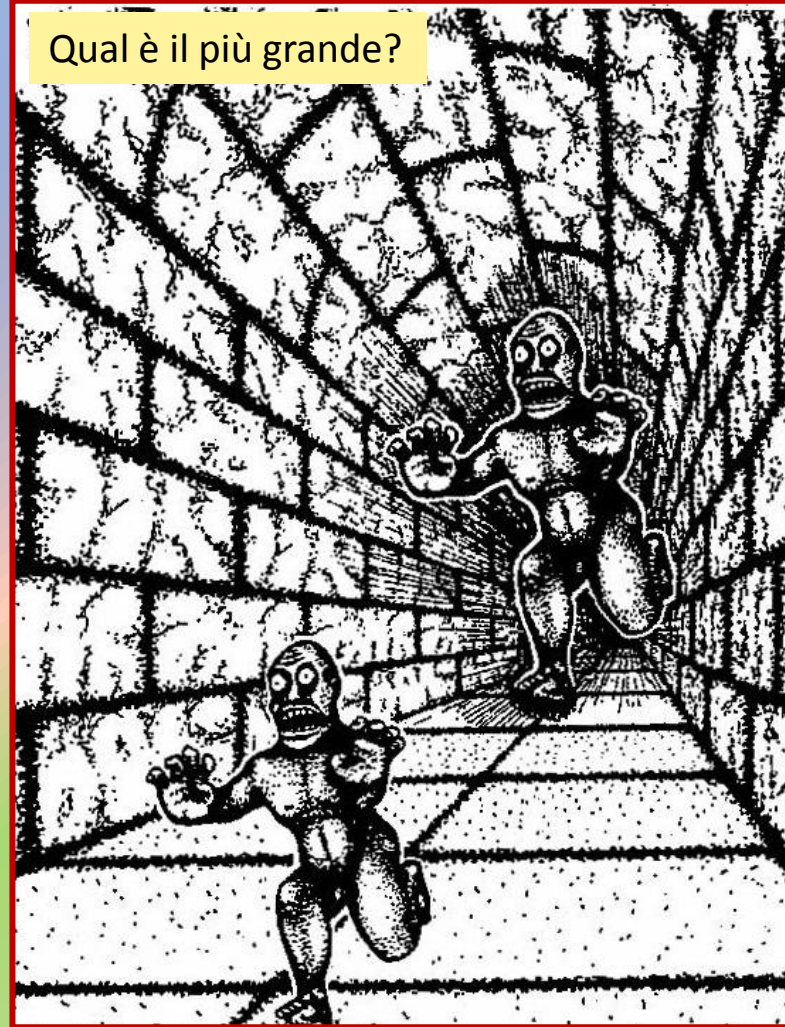
Conoscenza sensibile: le cose come **appaiono** = le immagini ci dicono la verità? Non sempre:

1. la vista e la distanza;
2. descrizioni diverse della stessa cosa;
3. impressioni diverse dello stesso individuo;
4. il contesto, i pregiudizi.

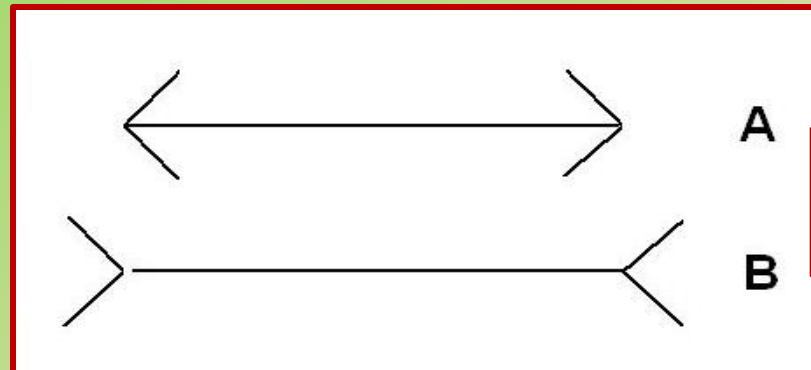
→ soggettività e relatività della percezione (visiva)

“Non sempre” = non ci si può fidare

(“gli scorni di chi crede / che la realtà sia quella che si vede”)



Le linee orizzontali sono parallele?



Qual è il segmento più lungo?

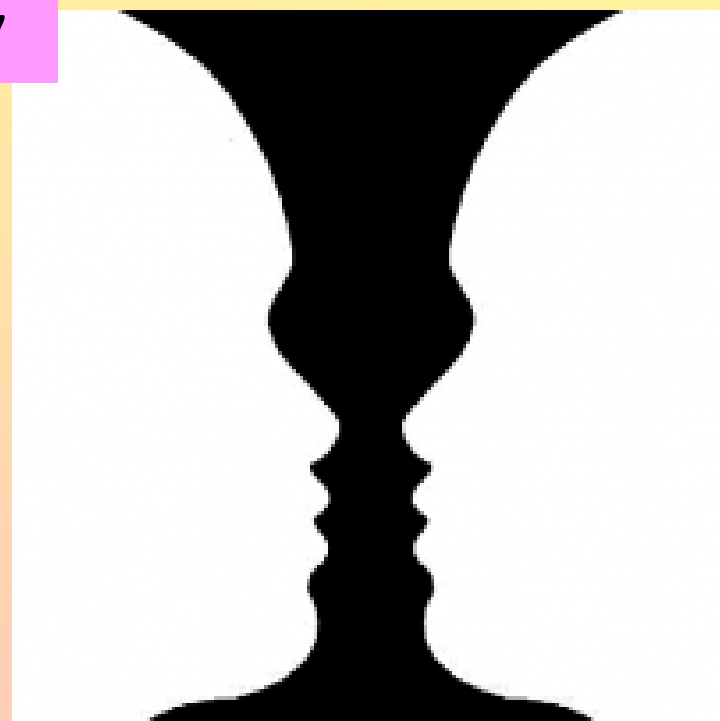


“Per quale magia incomprensibile un uomo è potuto diventare padrone di altri uomini?”
(Voltaire, *Dizion. filosofico*, 1764, “Padrone”)

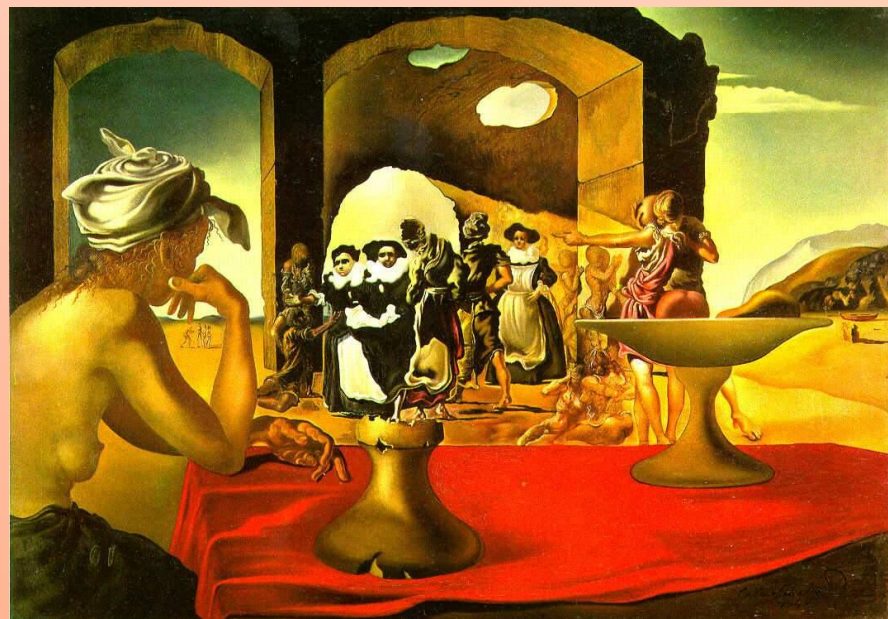
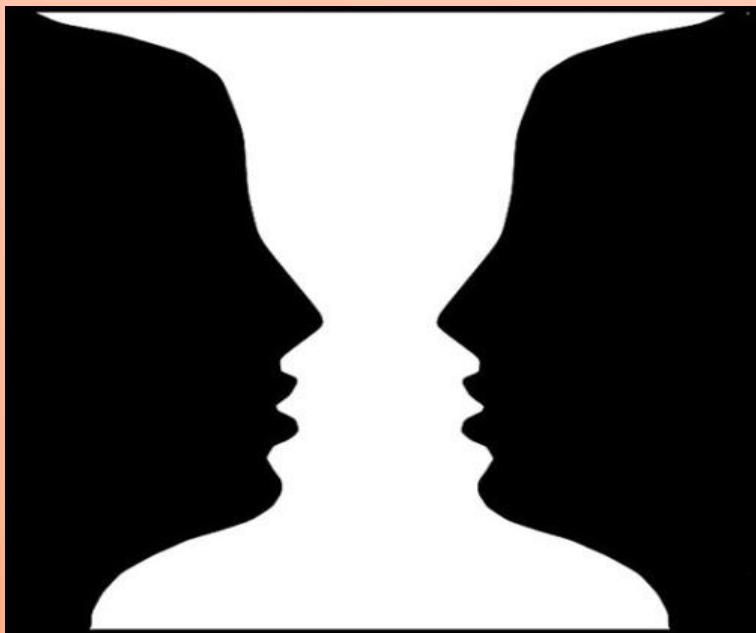
“Non è contrario alla legge naturale e divina che uno schiavo possa essere venduto, acquistato, scambiato o regalato.” (Pio IX, 1866)

Salvador Dalí, *Mercato di schiavi con l'apparizione invisibile del busto di Voltaire*, 1940

1.7



Vaso di Rubin



1 CONOSCENZA E SORELLANZA:


1.8 LA PAROLA

LA RAGIONE (conoscenza razionale):
le cose **come sono**.


→ la verità, *a-létheia*, va portata alla luce
(processo impegnativo)

(Parmenide: la verità è l'essere)

Il *LÒGOS* («l'intelligenza d'Europa»)
è ragione, parola, discorso.
È lui la strada dell'*a-létheia*.



La verità è *dis-velamento*,
come una porta che si apre,
come l'alba che illumina la notte.

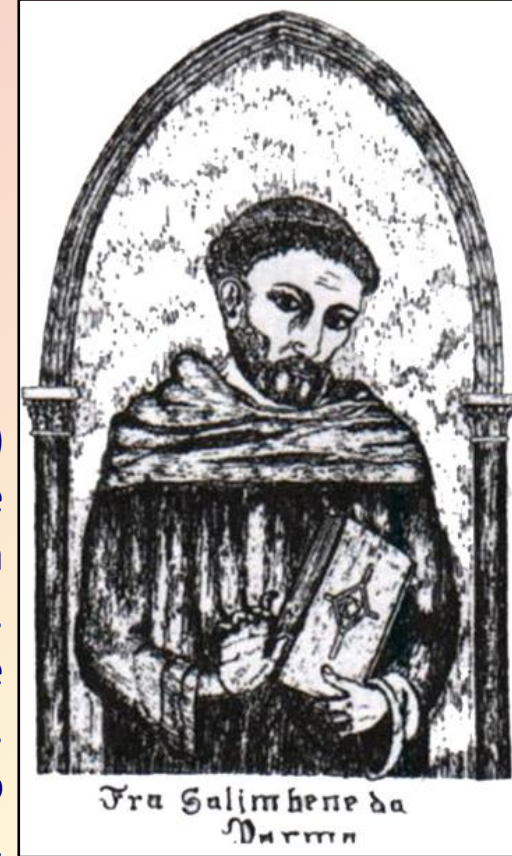


GORGIA DA LENTINI (485-376 a.C.): *Encomio di Elena*:
“la parola è un gran dominatore che, con corpo piccolissimo e invisibile, divine cose sa compiere: calma la paura, elimina il dolore, suscita la gioia, aumenta la pietà.”

1.9 PRIMAZIA DELLA PAROLA

SALIMBENE DA PARMA (1221-90)
“Federico II volle sperimentare quale lingua e idioma avessero i bambini senza aver mai potuto parlare con nessuno. Perciò diede ordine alle balie di nutrirli e accudirli, ma di non parlar mai con loro. Voleva infatti conoscere se avrebbero parlato la lingua ebraica, che fu la prima,

o la greca, o la latina, o l’arabica, o quella dei genitori. Ma s’affaticò (?!) senza risultato, perché i bambini e gli infanti morivano tutti.”



ARTHUR RIMBAUD (1854-91):

“Poiché ogni parola è idea, verrà il tempo della lingua universale. Sarà la lingua dell’anima per l’anima, e conterrà tutto: profumi, suoni, colori”. (1871)

RIMBAUD , 1869-71

1 CONOSCENZA E SORELLANZA

1. 10 PRIMAZIA DEL *LOGOS* ?

ARISTOTELE:

- *èrgon* (: natura, essenza);
- *télos* (: fine, scopo).

Come la produzione di ottime calzature è l'*èrgon/télos* del calzolaio, che giunge così al più alto appagamento professionale, ogni persona deve vivere secondo l'*èrgon/télos* propriamente **umano**, il *lògos* (: pensiero, attività razionale), e in ciò trova la felicità.



ARISTOTELE DI STAGIRA (364 – 362 a.C.)
(RAFFAELLO SANZIO, *La scuola di Atene*, part.)

CHIESA CATTOLICA

1 CONOSCENZA E SORELLANZA

1.11 DUE CONCEZIONI CRISTIANE

CHIESE RIFORMATE

Teologia dell'immagine

Divieto di lettura della Bibbia

No all'iconoclastia (o iconoclasmo)

Esodo 26: 1: le tende del Tabernacolo (Mosè) con raffigurazioni di angeli.

“L'onore e la venerazione resi all'immagine vanno a colui che vi è rappresentato” (Concilio di Nicea, 787).



Roma, Chiesa del Gesù, simbolo dell'arte della Contro-riforma.

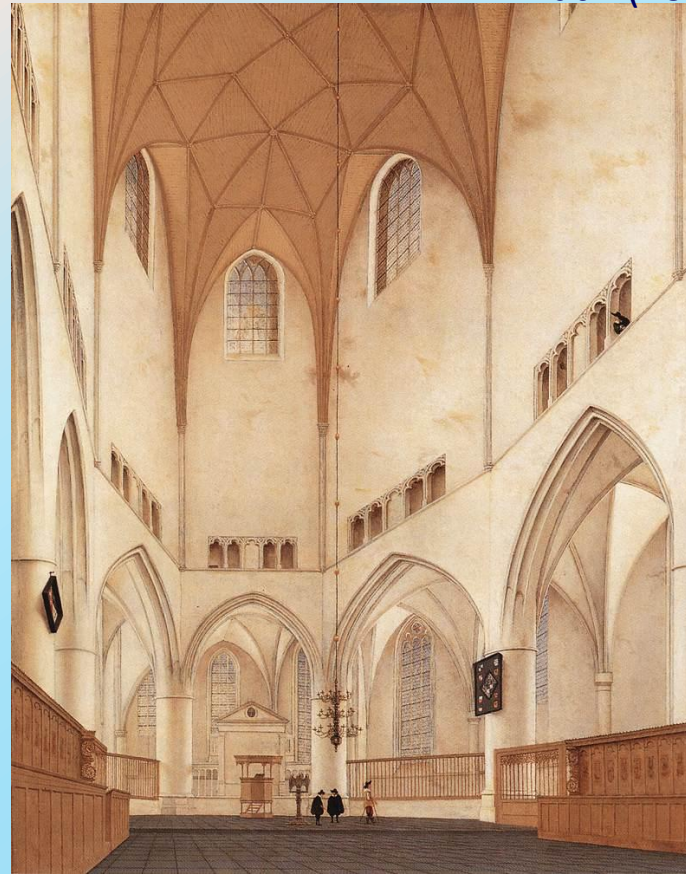
Teologia della parola

Libero esame

No all'iconodulia

«Non ti farai .. immagini di ciò che è in cielo .. a terra .. in acqua .. Non ti prostrerai davanti a loro.» (*Esodo*, 21: 6)

«e hanno mutato la gloria del Dio incorruttibile in immagini .. Per questo Dio li ha abbandonati" (*Romani*, 1: 23-24)



“la divinità non è simile a oro, argento, o pietra scolpita dall'immaginazione umana” (*Atti*, 17: 29).

Chiesa Grande di Haarlem spogliata dai calvinisti, dipinto di P. J. Saenredam, 1660

1 CONOSCENZA E SORELLANZA

1.12 QUALCHE POSSIBILE CONCLUSIONE

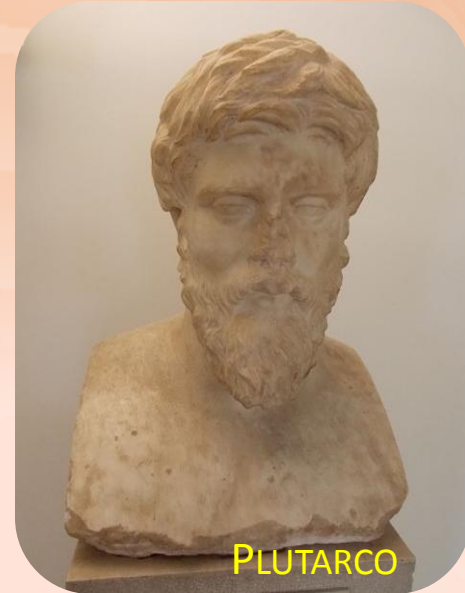
ARISTOTELE (364-322 a.C.): tre funzioni dell'anima: vegetativa < sensitiva < intellettiva.

Teoria della conoscenza:

1. sensib. + s. comune (coscienza, vari sensi) → IMMAGINE (= traccia nell'anima);
2. immaginazione (immagini senza oggetto) → IMMAGINE GENERALE;
3. intelletto: da 1 e 2 astrae la forma (= concetto universale).

PLUTARCO DI CHERONÈA (50c-120 d.C.), su *L'intelligenza degli animali*:

La ragione senza sensibilità e la sensibilità senza ragione sarebbero entrambe inutili e inefficaci. Al contrario, la loro applicazione nella vita ne dimostra il legame indissolubile.



M. T. CICERONE (106-43 a.C.), seguace della *Stoà*:

Unicità della stazione eretta (→ gli umani possono **guardare** il cielo, **contemplare** il regno delle sostanze perfette e conoscere gli dèi [dalle forme empiriche alla metafisica]). Condizione che, unita al possesso del **lògos**, conferma in ogni persona l'immagine della divinità.

PLOTINO (205-270): *theoria* = contemplazione



CICERONE in Senato,
dipinto di Cesare Maccari, 1888, part.



EMMANUEL
ANATI,
Firenze 1930

1 CONOSCENZA E SORELLANZA

1.13 CONOSCENZE ASSOLUTE?

GLI ANTIDOTI ALLE PRETESE ASSOLUTISTICHE

Ricerca (filosofica) associata

No alle “anticipazioni”: E. Anati: Mr. X, la luce e la posta
(processo associativo concettualizzante). L'infanzia di H.s.

Scienza vs magia: il sapere in comune ← controllo.

F. Bacone: - “Sapere è potere”

- “Alla natura si comanda obbedendole.”

- “*Veritas filia temporis*”

La “gratitudine” di Aristotele

Non assolutezza, ma ricerca ← Socrate

Un modello letterario: Guglielmo di Baskerville



2 FONDAMENTI DELLA CULTURA

2.1 CULTURA E ARTE

NATURA: complesso delle caratteristiche e delle tendenze proprie della specie (es.: il bisogno di cibo).

CULTURA: complesso delle conoscenze e dei modi di rappresentazione e di intervento sulla realtà (es.: quali cibi e quale preparazione).

ARTE: attività (umana) di creazione di prodotti culturali con valore estetico ed emozionale.

CONCETTUALITÀ: insieme delle rappresentazioni mentali della realtà esteriore e interiore.

ASTRAZIONE: procedimento mediante il quale si ricavano concetti generali (e immateriali) dall'osservazione del reale.

SIMBOLO: elemento che, per associazione di idee o per convenzione, evoca una realtà, una situazione o un concetto.

Emmanuel Anati

ORIGINI DELL'ARTE e della CONCETTUALITA'*



di fronte e attraverso

Jaca Book

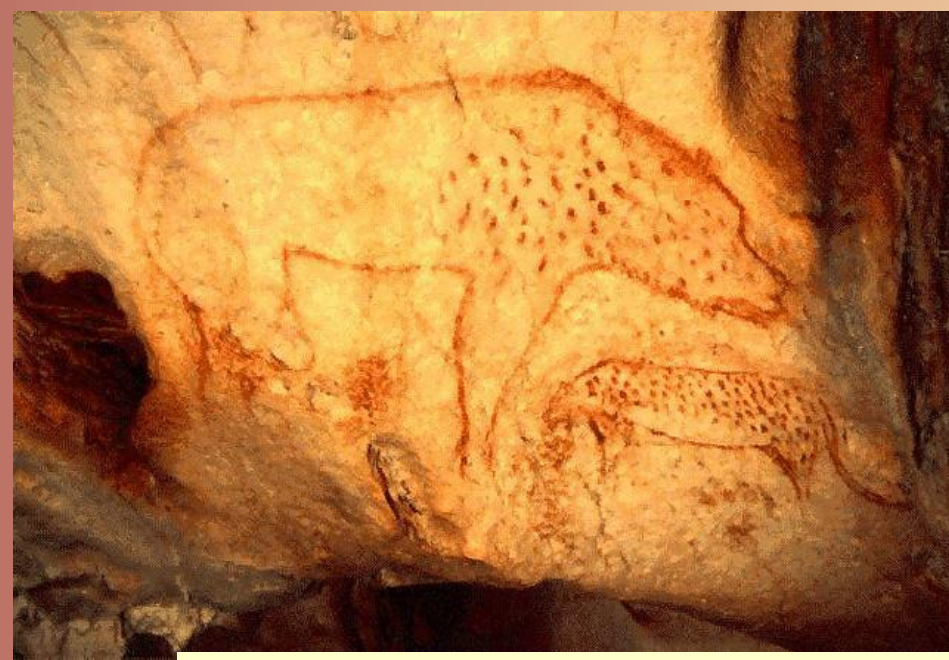
* Arte visuale e *lògos* (ma la creatività e l'immaginazione conducono sia verso il razionale che verso l'irrazionale) (E. Anati)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.2 ANTICHE IMMAGINI



Altamira, Spagna: *scena di caccia*, 15.000 anni fa.

35.000 anni dalla pittura alla scrittura?



Grotta della Francia del Sud: *orso e felino?*, 32.000 anni fa (C14).



Namibia, grotta Apollo 11, *felino?*, 30.000 anni fa.

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.3 TANTE SORELLE

“Ad Ayers Rock, il giorno stabilito, la radura ai piedi della montagna si popola. Tutta la tribù è riunita. **Risuo-**
nano i primi **ritmi**.

I partecipanti gareggiano nell'esuberanza delle espressioni. Si **dipingono** l'un l'altro il corpo, eseguono **disegni** sulla sabbia, consumano insieme i pasti, **suonano, cantano** e **danzano**.

Impegnando tutti i sensi, si uniscono nel **ritmo** e nelle **cadenze** comuni, nel crescendo dei **movimenti** e delle **voci**, delle memorie e delle tradizioni. Un gruppo di adulti iniziati realizza **pitture rupestri** o ridipingono le vecchie pitture, mentre l'intera tribù li segue accompagnandoli con **nenie**. I ritmi della **danza**, i **suoni** e le **voci** si uniscono al vento e coinvolgono gli spiriti.

Ma tra 20.000 anni, cosa resterà? Probabilmente alcune pitture all'interno della grotta, a condizione che siano state eseguite con colori resistenti. E anch'esse saranno sbiadite.”

MONTALE, dicembre 1975: “ritengo che la poesia sia nata dalla necessità di aggiungere un suono vocale (la parola) al martellamento delle prime musiche tribali.”



(E. ANATI, pp. 86-87, sintesi)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.4 MERO NATURALISMO?

“Le tendenze artistiche sono connaturate a *Homo sapiens* insieme alle associazioni, alla simbolizzazione, alla astrazione e alla sublimazione [energia pulsionale in attività socialmente positive].”

(E. ANATI)



ARTE VISUALE PREISTORICA

(1985: +20k siti, +20 mln di elementi):

- capacità di astrazione, sintesi e idealizzazione;
- idee, credenze, funzioni;
- attività sociali ed economiche;
- l'evoluzione della vita intellettuale di *H. s.*

Patagonia, *Caverna delle mani*, 13-9.500 anni fa.
“Ogni candidato all'iniziazione deve percorrere un itinerario complesso e lasciare tracce verificabili: segni, graffiti, ramoscelli infissi nel terreno, l'impronta della mano.”

(E. ANATI)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.5 FRA IMMAGINE E PAROLA

PITTOGRAMMI: forme identificabili, anche immaginarie. Sono spesso accompagnati da ideogrammi.

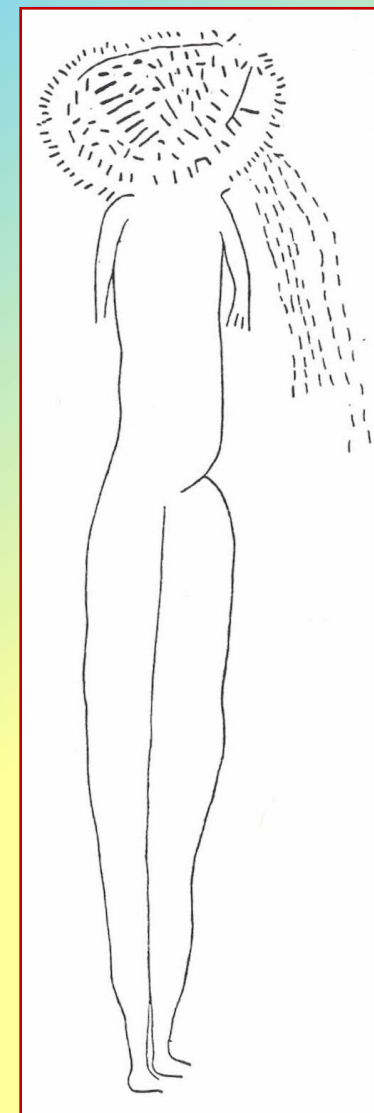
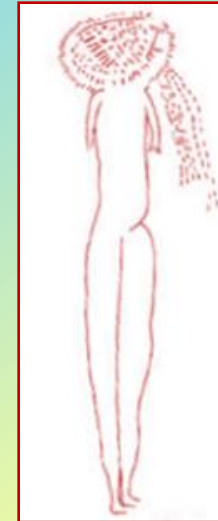
IDEOGRAMMI: segni ripetiti e sintetici, tra cui i fallici e vulvari: → veicolano concetti ← per convenzione (orizzonte culturale). Molti si ritroveranno nelle scritture pitto-ideografiche.

PSICOGRAMMI: segni non simbolici e non di oggetti, ma “violente scariche di energia” che esprimerebbero caldo o freddo, luce o buio, amore o odio...

Una sorellanza inaspettata: “accumulazione di **grafemi**”; “**linguaggio** visuale”; “sintassi e grammatica. **Sintassi**: sistema delle associazioni; **grammatica**: forma specifica del segno”; “la *logica* dell’arte preistorica è la stessa che ha dato origine al **linguaggio** e poi alle **scritture**”; “alfabeto iconografico”.

(E. ANATI, B. CHIARELLI)

“L’arte dei popoli senza scrittura è una creazione profondamente concettuale.” (E. A.)



Lo spirito eloquente. Rilievo di personaggio dalla faccia non visibile, elusiva, che emette una fiumana di parole, o di suoni. **Pittogramma** e **ideogramma** (linee “sonore”).

Chungai, Tanzania.

(E. ANATI)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA

2.6 SIMBOLISMO E ASTRAZIONE

...e la parola poetica ispirata all'immagine



Antiquarium tellino:
Stele di Caven 3,
4.500 anni fa.

Dal terriccio di Caven, la solare
geometria dell'enigma, la domanda
del tempo adolescente,
del pudore impudico, non ti dico:
ripercorreva il dito interrogando
l'accerchiante misura della donna,
mio diverbio di pietra,
sasso inciso,
stigma nel buio ove vagabonda
la presente ignoranza interrogava
tra felci rugiadose, intenerite,
l'essenza del passato, veneranda.

l'idolo è là, materna trascendenza
di un disegno compiuto, e ancora tace.

(GRYTZKO MASCIONI,
Della dea di Caven, ricordando)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA

2.7 IDEOGRAMMI

Figure vulvari e coppelle: due “costanti logiche” dell’arte visuale preistorica.

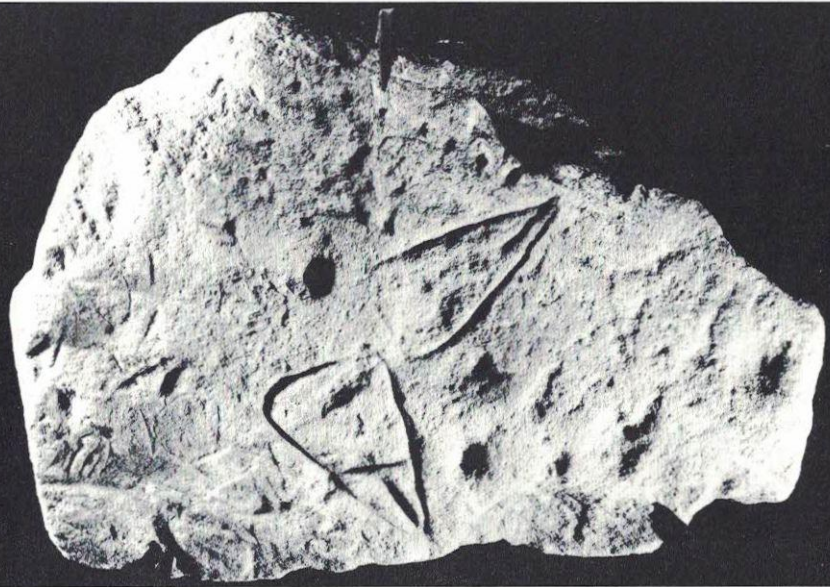


Fig. 29. Incisioni sulla parete di un riparo con **figure vulvari e coppelle**. Sul lato sinistro sembra riconoscere il contorno di un animale schematico. Murray River, **Sud Australia**. Arte dei Cacciatori arcaici. (EA. AUS. 79:IVB-10).



Fig. 28. Blocco in pietra con **figurazioni vulvari e coppelle** del periodo Aurignaziano, Paleolitico superiore, La Ferrassie, **Dordogna**, Francia, Arte dei Cacciatori arcaici. (Cortesia Museo Nazionale di Preistoria, Les Eyzies, Francia).



Fig. 33. Parete di una grotta a Santa Borjita, Baja California Sur, **Messico**, con **figurazioni vulvari**. Arte dei Cacciatori arcaici. (EA. AMR. 81-XXII-21).

“L’organo sessuale femminile, raffigurato come tema isolato, avulso dall’unità corporea, è un **ideogramma** che rimanda – la parte per il tutto – al grande tema della fertilità e della procreazione.”

(BRUNETTO CHIARELLI)

2.8 SCULTURE (arte figurativa)



Venere di Willendorf, cm 11,
20.000 anni fa.



Venere di Lespugue,
Pirenei, 25.000 anni fa.

LE VENERI STEATÒPIGHE

*"Veneri" dei Balzi
Rossi, Liguria,*
25.000 anni fa.



Venere callipìgia
(dalle belle natiche),
I – II sec. d.C.

Tin-Tazarift, Altopiano del Tassili (Algeria),
[Danzanti con fungo] (disegno; VII-VI millennio a.C.)



2 FONDAMENTI DELLA CULTURA 2.9 IL DIVINO E IL MAGICO



pittogramma e ideogramma

Ci presenta un riparo a Tin Tazàrift un istoriato strano e raro di soggetti coperti in volto, vòlti insieme a chi li guardi e coinvolti in ballo uguale, e ciascuno tiene alto nella destra un alto fungo, d'aspetto amanitoide, e dal gambo due segmenti tratteggiati raggiungono affiancati il sommo della testa.

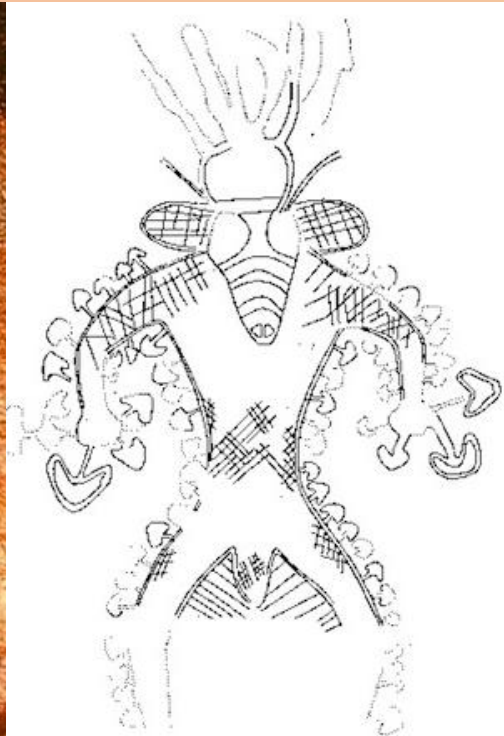
I passi e il corpo muovono alla festa, onorano e ringraziano con gesti e con posture i prestì danzatori. Rincorse di farfalle nella mente, parole profumate di limone e di muschio, sapori disegnati da alti scrosci argentati di cascate: legami misteriosi, aùspici suggestivi trasfonde il bel dipinto, felice nel ritrarre i più felici portamenti e la salda inattaccabile unità tra il fatato vegetale nutriente e l'onirico mentale.

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA

2.10 IL DIVINO E IL MAGICO

Presso i Sandawe della Tanzania, molte pitture antiche sono considerate opere soprannaturali; quelle recenti sono prodotte in stato di *trance*. I vani dove esse si celano, segretissimi, sono le dimore degli spiriti, cariche d'immenso potere magico.

(E. ANATI)



Uno dei momenti decisivi della nascita delle religioni

L'ALTRO E L'ALTROVE:

- la sopravvivenza dell'immateriale;
- i sogni;
- le visioni (nella veglia).

[la vista e l'udito!, Epicuro]

Matalem-Amazar, Altopiano del Tassili,
[*Spirito del fungo*] (VII-VI millennio a.C.)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA

2.11 LA MAGIA E LA CACCIA

374

Cap. XVI – Origine dell'arte e delle manifestazioni artistiche



Fig. XVI.9. Magia della caccia e della fertilità: mago mascherato compie un incantesimo con danza e suono di flauto su due animali (Grotta di Le Trois Frères).

“La necessità primaria dell’Uomo paleolitico era la caccia, l’unica fonte di cibo ad alto valore proteico. Tutte le sue attenzioni erano dunque rivolte ad essa e, attraverso le generazioni, la sua psiche dev’essere stata fortemente influenzata da questo pensiero dominante. A poco a poco egli ha **raffinato** i suoi strumenti di caccia fino a trovarne uno, il più **completo**: LA MAGIA. (BRUNETTO CHIARELLI)

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.6 DOVE PAROLA E IMMAGINE SI INCONTRANO

IL CODICE SCRITTURA: sistema simbolico di segni.

Una successione non scontata:

scrittura pittografica: 35.000 fa. Un dipinto magico rituale è un codice con segni che comunicano informazioni su **oggetti o avvenimenti** → primo seme della scrittura”;

scrittura ideografica: 6.000 a.C. Simboli (ideogrammi) in rapporto immediato con un contenuto mentale.

Diversamente dalla pittografica, intuitiva, questa (come le successive) richiede il percorso cognitivo apprendimento/ richiamo/ decifrazione. Comunica sia **oggetti** che **idee**.

“Tutti i popoli primitivi comunicano e tramandano il loro pensiero attraverso immagini. L’immaginazione ha giocato un ruolo determinante nell’evoluzione dalla scrittura pittografica a quella ideografica.

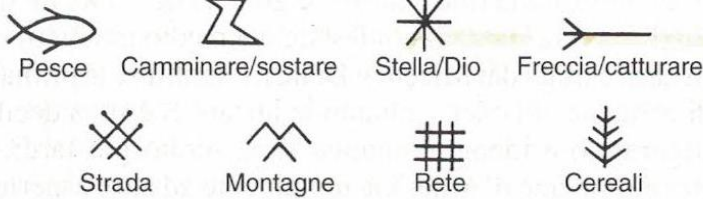
Tutti i sistemi di scrittura che hanno raggiunto la fonetizzazione presentano tracce del precedente stadio figurativo.”
(BRUNETTO CHIARELLI)



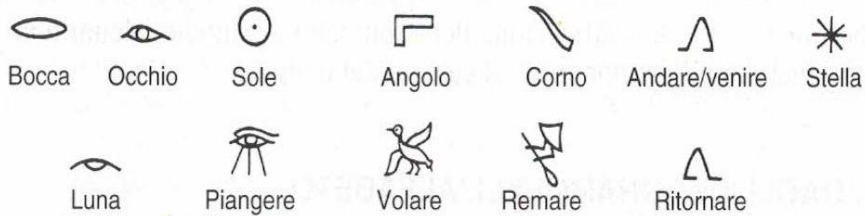
scrittura ideografica

2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.6 DOVE PAROLA E IMMAGINE SI INCONTRANO

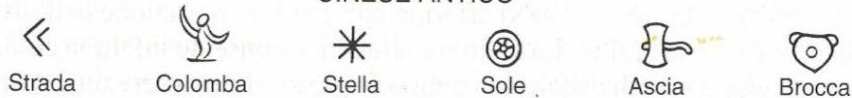
SUMERICO



EGIZIO



CINESE ANTICO

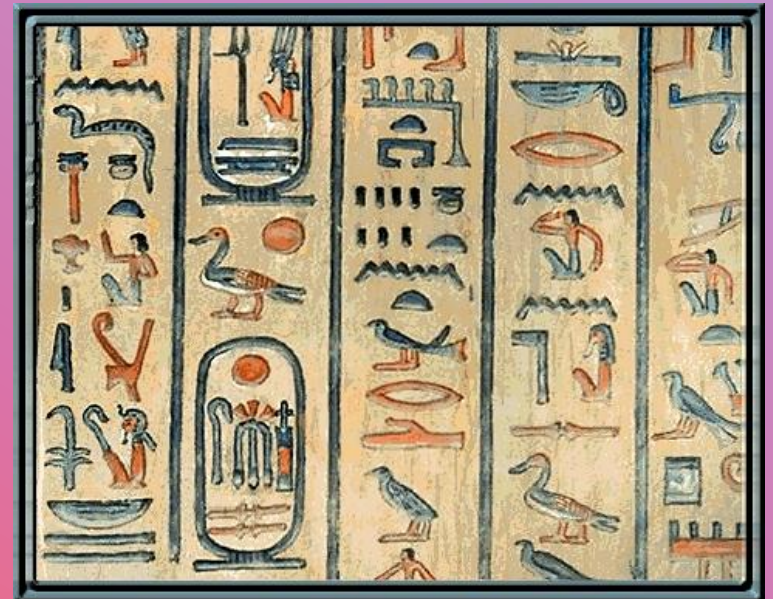


Gli ideogrammi cinesi datano dal 1.500 a.C.. L'attuale cinese ideografico, derivato dall'antico, è compreso in tutto il Paese, indipendentemente dal dialetto parlato.
(Anche i numeri arabi in uso da noi sono moderni ideogrammi.)

SUMERICO, 3.500 a.C.: segni pittografici e ideografici divengono presto schematici a forma di cuneo ← lo stilo sull'argilla.

Caratteri: 1.200 → 800 → 500, con alcuni sillabogrammi fonetici.

EGIZIO, 3.150 a.C.: geroglifici ("sacro incidere"). Il disegno poteva indicare l'oggetto (pittogramma) o il concetto collegato (ideogramma). Alcuni fonemi. Nel Medio Regno (2.050 – 1.800 a.C.) 700 segni.



2 FONDAMENTI DELLA CULTURA: 2.7 LA PAROLA SCRITTA

GLI ALFABETI (occidentali)

“Fu la fonetizzazione dell’alfabeto a dare origine alla civiltà” (Marshall McLuhan)

1.800 a.C.: primo alfabeto dei Semiti dell’area mesopotamica (senza vocali);

1.650 a.C.: alfabeto fenicio (dapprima senza vocali);

750 a.C.: alfabeto greco, con le vocali;

650 a.C.: alfabeto etrusco, con le vocali;

500 a.C.: alfabeto latino, con le vocali.

“Con la nascita del primo alfabeto greco, comprensivo di vocali, la scrittura raggiunse la maturità. Anche per questo l’antica cultura greca assunse e mantenne per secoli un ruolo dominante”.

(ERIC HAVELOCK)



Disco di Festo
(Creta), 1.700 a.C..
I suoi 241 simboli –
e la lingua sottostante –
sono stati variamente
interpretati.



2 FONDAMENTI DELLA CULTURA

2.4 UN MATRIMONIO FACILE?

Parole che si vedono (di nuovo il connubio vista/udito): che meraviglia! Ma...

- mito di Theuth e Thamus: “Perché vedi, o Fedro, la scrittura è simile veramente alla pittura. I prodotti della pittura ci stanno davanti come se vivessero; ma se li interroghi, tengono un maestoso silenzio. Così si comportano le parole scritte: hai creduto che potessero parlare, ma se tu chiedi loro qualcosa, esse ti manifestano una cosa sola, e sempre la stessa.” → **la scrittura è autoritaria e sorda!**

(E ancora: “una cosa è la potenza creatrice di arti nuove, altra cosa è giudicare qual grado di danno e d’utilità esse posseggano per coloro che le useranno.”)

- proverbio tiranese: ???

- la “assurdità” della fonetizzazione per i contemporanei:

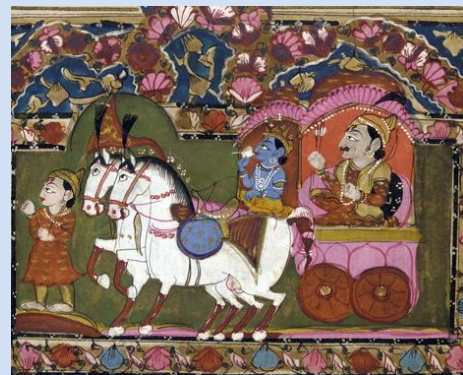
la scrittura fonetica (grafemi e fonemi) “ferma” nello spazio, indagato dalla vista, un fenomeno del tempo, poiché i fonemi sono comprensibili in quanto in successione.



3 MANO NELLA MANO

3.1 UNA SCRITTURA NARRATIVO-VISIONARIA (epico-religiosa)

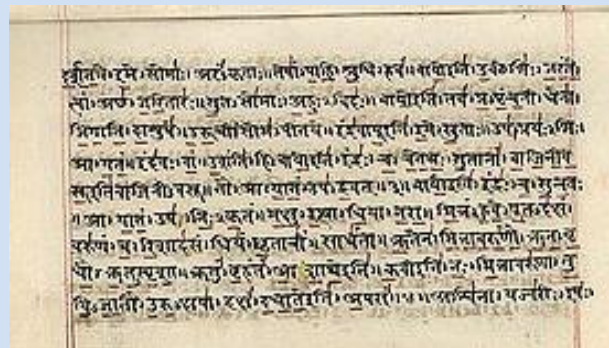
<i>testo</i>	<i>autore</i>	<i>periodo</i>	<i>area</i>
GILGAMESH	ignoto	XXVI sec. a.C.	V. e M. Oriente
VEDA	vari, nei secoli	XX – I sec. a.C.	indiana
ILIADE	aedi e rapsòdi	VIII sec. a.C.	ellenica
ODISSEA	aedi e rapsòdi	VIII sec. a.C.	ellenica
GENESI	tradizione orale	VI – V sec. a.C.	ebraica
MAHĀBHĀRATA	vari, nei secoli	IV a.C. – IV d.C.	indiana
ENEIDE	P. Virgilio Marone	29 – 19 a.C.	latina
METAMORFOSI	P. Ovidio Nasone	2 – 8 d.C.	latina



Krishna e Arjun,
dal *Mahābhārata*



Funerali di Ettore



Pagina del poema *Rigveda*



Michelangelo, *Creazione del sole e della luna*, Cappella Sistina.

BIBBIA, libri sapienziali
(da *Giobbe* a *Siracide*)



LIRICI

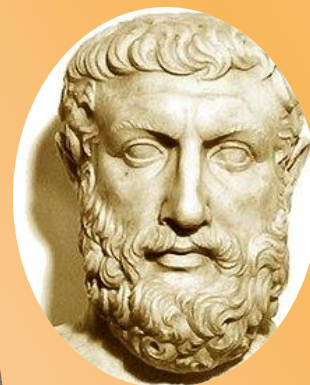
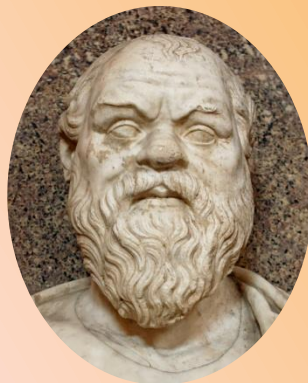


Saffo e Alceo a Mitilene,
di Lawrence Alma-Tadema,
1881.

3 MANO NELLA MANO

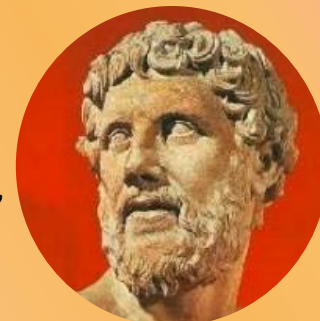
3.2 UNA SCRITTURA LIRICA E CONCETTUALE

Socrate, nes-
sun libro

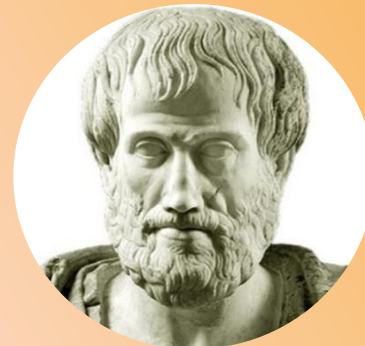


Parmenide,
poema
Sulla natura.

FILOSOFI greci,
prosa e poesia



Democrito, pochi
frammenti da
decine di opere.



Aristotele: tutti i
testi "esoterici"

3 MANO NELLA MANO

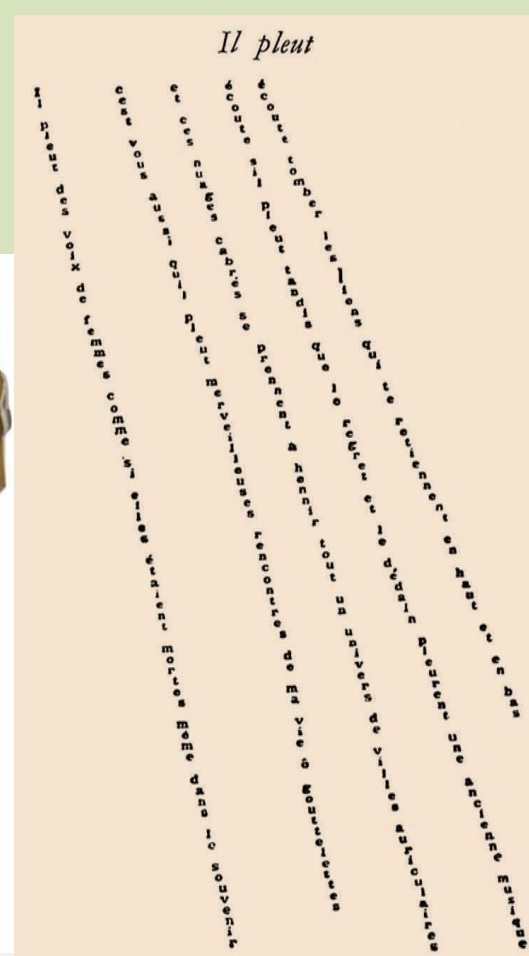
3.3 POESIE DISEGNATE (calligrammi)

TEOCRITO (III sec. a.C.): *La siringa*

Οὐδενὸς εὐνάτειρα Μακροπτολέμοιο δὲ μάτηρ
μαίας ἀντιπέτροιο θοὸν τέκεν ἰθυντήρα,
οὐχὶ Κεράσταν ὄν ποτε θρέψατο ταυροπάτωρ,
ἀλλ' οὐ πειλιπὲς αἶθε πάρος φρένα τέρμα σάκουσ,
οὐνομ' Ὅλον, δίζων, ὃς τὰς μέροπος πόθον
κούρας γηρυγόνας ἔχε τὰς ἀνεμῶδεος,
ὃς μοῖσα λιγὺ πᾶξεν ἰοστεφάνω
ἔλκος, ἄγαλμα πόθοιο πυρισμαράγου,
ὃς σβέσεν ἀνορέαν ἰσαυδέα
παπποφόνου Τυρίας τ' ἐξήλασεν.
ὦ τότε τυφλοφόρων ἐρατόν
πῆμα Πάρις θέτο Σιμιχίδας·
ψυχὰν ᾗ, βροτοβάμων,
στήτας οἴστρε Σαέττας,
κλωποπάτωρ, ἀπάτωρ,
λαρνακόγυιε, χαρεῖς,
ἀδὺ μελίσδοις
ἔλλοπι κούρα,
Καλλιόπα
νηλεύστω.

PAN E SIRINGA (Ovidio)

Pan, figlio di Hermes, si innamorò della ninfa Siringa, che, per sfuggirgli, scappò fino alla palude vicina al fiume Ladone. Raggiunta, la ninfa invocò le Nadiadi, che la mutarono in canne palustri. Pan si trovò improvvisamente fra le canne che, mosse da vento, risuonavano con dolcezza. Il dio allora le utilizzò per costruire uno strumento musicale: la siringa.



Guillaume Apollinaire, *IL PLEUT*

Il pleut des voix de femmes comme si elles étaient mortes même dans le souvenir
c'est vous aussi qu'il pleut, merveilleuses rencontres de ma vie. ô gouttelettes!
et ces nuages cabrés se prennent à hennir tout un univers de villes auriculaires
écoute s'il pleut tandis que le regret et le dédain pleurent une ancienne musique
écoute tomber les liens qui te retiennent en haut et en bas

3 MANO NELLA MANO

3.4 LA SCRITTURA DELLA RIPRESA (qualche spunto per l'Europa)

NARRATIVO-VISIONARIA:
la *Commedia* e le sue fonti

CONCETTUALE:
la Scolastica

Scoto Eriugena,
IX secolo.



Bonaventura
da Bagnoregio,
XIII secolo.

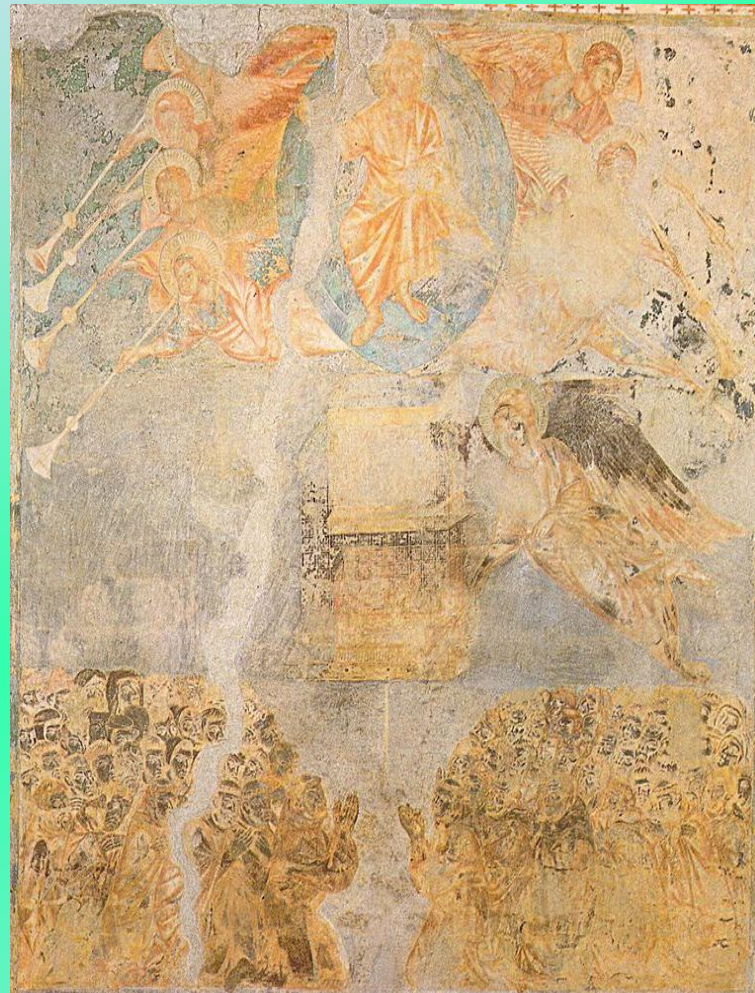


Giacomo
da Lentini,
sonetto



Guglielmo IX d'Aquitania,
uno dei primi trovatori e
trovieri (1.000 – 1.250)

**POESIA
D'AMORE**



Cimabue, *Cristo apocalittico*, Basilica di
San Francesco, Assisi, 1277-83.



SAN PIETRO AL MONTE (Civate, Lecco): nartece con scena dal capitolo 12 dell'*Apocalisse*

Al di sopra delle tre arcate del nartece interno, ingentilite da motivi decorativi in stucco, trova posto un grande affresco che rispecchia fedelmente la scena descritta in apertura del capitolo 12 dell'*Apocalisse*.

Sulla sinistra sta la "donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi": ha appena partorito un figlio maschio che subito viene portato verso il trono di Dio, posto al centro della scena, in modo che egli non sia divorato dall'enorme drago. A scongiurare la minaccia interviene l'arcangelo Michele con i suoi angeli che, con le lance, trafiggono il drago precipitandolo sulla terra.

3 MANO NELLA MANO

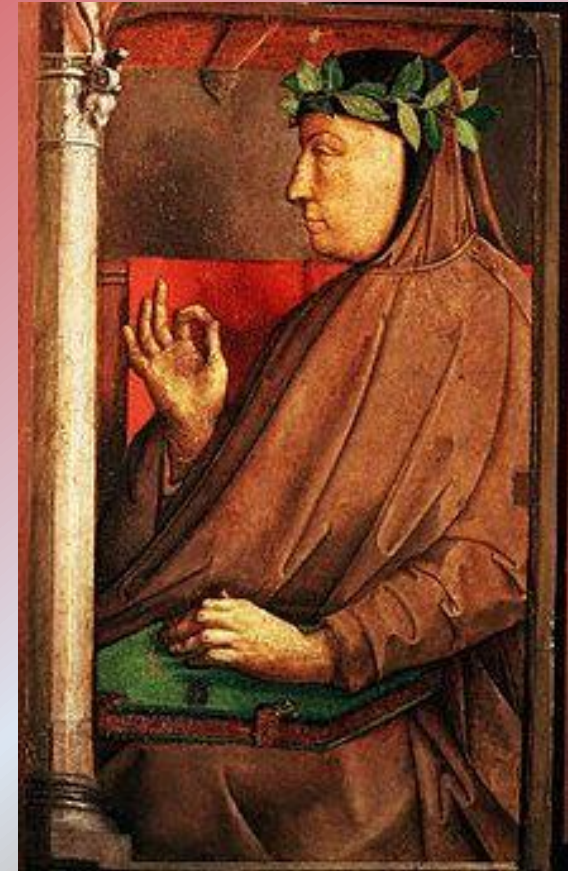
3.6 LA DIVERSA FORTUNA DELLE “TRE CORONE”



DANTE ALIGHIERI:
iconografia lussureggiante
e un po' di musica.



GIOVANNI BOCCACCIO:
100 novelle (come Dante),
eppure niente musica
e pochissime immagini.
Però il cinema ...
e un attore/pittore...



FRANCESCO PETRARCA:
qualche immagine
e tantissima musica
(nume del madrigalismo:
10.000 “vestiti”
fra 1.450 – 1.650)

3.7

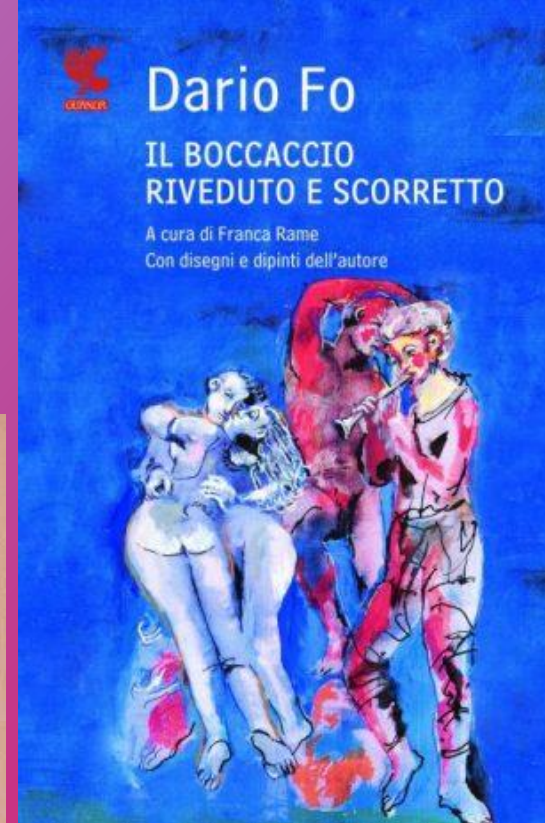


MICHELANGELO: "La castità, la santità e l'incorrupzione preservano la giovinezza."

... ma anche *Par. XXXIII, 1*

DARIO FO
e il teatro della vita (in dieci giorni)

3.8



libro del 2011

3 MANO NELLA MANO

3.8 ANCHE NEL NOSTRO PICCOLO

parola → immagine



“L'elaborazione delle informazioni nell'organismo è essenzialmente sequenziale. La retina dell'occhio, che opera come un'antenna piatta a due dimensioni, sviluppa, negli animali superiori, una fovea, un centro di visione acuta che esplora come un raggio sottile. Di norma il dipinto è contenuto interamente entro il campo visivo dell'osservatore,

tuttavia la percezione articolata è limitata in ogni momento a una piccolissima area, e il dipinto può essere percepito soltanto tramite l'esplorazione, che avviene nel tempo.”

RUDOLF ARNHEIM

Guernicana
di Giorgio Luzzi,
11 quadri



parola ← immagine

UMBERTO ECO,
I PRESOCRATICI,
vv. 41-52

A questi sapienti
così scalmanati
si uniron frementi
persin gli Eleati¹;
e tanto che visse,
con aria sincera
Parmenide² disse
che il mondo è una sfera³,
e in questo complesso
concorrer dell'ente
l'uom vive depresso:
non muove mai niente⁴.

parola → immagine



¹ *Eleàti*: i filosofi della scuola di Elea (la Velia dei Romani), in provincia di Salerno.

² *Parmènide* (515c-450c a.C.): fondatore (probabile) della scuola eleatica.

³ *una sfera*: "Secondo P., il cosmo nella sua essenza intelligibile (e non certo per quanto appare alla sensazione) è eterno, immutabile, perfettamente omogeneo e compatto, inesteso ma non infinito. È sferico, ma solo per le proprietà simboliche della sfera, la forma più aderente all'ideale di immutabilità metafisica." (U. Nicola)

⁴ *non muove mai niente*: il sentiero della verità – diceva P. – è basato sulla ragione, la quale non ammette passaggio dall'essere al non- essere, e viceversa. L'essere vero, perciò, è ingenerato, imperituro, eterno (fuori dal tempo), immutabile, immobile, unico, omogeneo, finito. I caratteri opposti, fra cui il movimento, devono considerarsi pura illusione.

parola → immagine



GRYTZKO MASCIONI

PER UN'IDEA DELLA REZIA

POESIE DELLE TERRE D'ORIGINE

Commento e note di ENNIO EMANUELE GALANGA

Interpretazioni pittoriche di ANNA GALANGA

AL FIUME

Nelle foglie riarse dell'estate
crepitava il calore
a mezzogiorno.
Una nuvola sola attraversava
la chiarezza del cielo, si specchiava
nei tuoi occhi pugnaci
che scampavano al sole. [...]

Troppo smarrita tu
che scioglievi i capelli nell'arsura
dell'erba secca.
Senza gorgogli l'apatia dell'acqua
scorreva presso.



UNA DIALETTICA INCESSANTE, UN CONNUBIO INESAURIBILE

E in futuro? Chissà...

A me piace pensare che l'umanità, inesausta, continuerà a cercare le parole e le immagini per rappresentare il mondo esteriore e interiore.

O almeno ci proverà

“fin che / il Sole risplenderà
su le sciagure umane”.

Grazie a tutti

con le parole, a volte, è più facile:

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

... e per ringraziare con un'immagine?



il concetto non è proprio lo stesso, ma
le Grazie sono indubabilmente, e
classicamente, callipìgie!!